



## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

I RAMI DEL SICOMORO - ESSERE NEL FARE - SABINA POGGIO MIRTETO

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Assistenza - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il progetto “I Rami del Sicomoro - Essere nel Fare” si colloca nell’ambito di azione del programma *“La rete della Carità Lazio”* che intende contrastare i fenomeni della povertà e dell’esclusione sociale attraverso un sistema eterogeneo di interventi, declinati nei diversi progetti, e rivolti ai gruppi più vulnerabili della popolazione residente nella Regione Lazio. L’obiettivo generale del programma si riconduce agli obiettivi 1, 2, e 3 dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, collocando l’ambito di azione all’interno del *“Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”*. I settori di cui all’art.3 del d.lgs n. 40/2017 in cui si realizza il programma sono quello dell’ Assistenza, Educazione e Promozione culturale e Agricoltura sociale, rivolte a minori, giovani, adulti e terza età in condizione di disagio o di esclusione sociale, detenuti, minori a rischio di abbandono scolastico e migranti.

Tenuto conto di quanto emerso dall’analisi del contesto specifico di attuazione del presente progetto, l’obiettivo generale che si persegue è anche quello di potenziare il portfolio delle competenze delle professionalità che manifestano attitudini al lavoro in ambito socio – assistenziale. Contemporaneamente la presenza dei volontari rappresenta un’occasione per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed implementazione di servizi socio assistenziali. Il ruolo diviene effettivo solo attraverso un consapevole inserimento del giovane nei contesti di servizio, coinvolgendo tutti i volontari, operatori professionali e collaboratori, nell’accogliere ogni volta queste nuove figure.

In particolare il progetto offre agli ospiti della Casa di accoglienza una pluralità di attività che, da un lato possano essere educative e ricreative ma, dall’altro, possano dare un background di esperienze acquisite utili nella vita quotidiana, in particolare per la loro autonomia. I giovani che partecipano al progetto contribuiranno principalmente ad arricchire i servizi offerti, per qualificare le relazioni interpersonali e di gruppo offrendo, a chi vive in condizione di marginalità, nuove occasioni di socialità. Inoltre, i volontari di servizio civile favoriranno ad implementare lo scambio relazionale e sociale degli ospiti, al fine di contrastare il senso di isolamento, per promuovere il senso di appartenenza e partecipazione alla vita sociale, e non ultimo di favorire l’integrazione sul territorio della Casa accoglienza.

Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma favorendo la realizzazione di iniziative ed interventi destinati alle persone fragili, che presentano disturbi di natura psicofisica, al fine di contrastare l’isolamento sociale promuovendo la socializzazione e l’aggregazione. Risponde al raggiungimento dell’obiettivo 3 di assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.

Entrando nel merito e nel dettaglio dei singoli obiettivi specifici indirizzati ai destinatari del progetto, emergono delle chiare criticità da cui essi derivano. Il progetto, volto ad impattare direttamente i beneficiari diretti, ossia gli ospiti della Casa Accoglienza “Il Sicomoro”, gli operatori della Casa Accoglienza Sicomoro ed i familiari coinvolti

direttamente nella gestione dell'ospite, è volto ad acquisire fiducia nell'altro e la familiarità che consentirà all'ospite fragile di lasciarsi sostenere e accudire attraverso le attività quotidiane.

In particolare sono state evidenziate n.3 criticità e relativi indicatori.

1. L'istituzionalizzazione del beneficiario diretto, rispetto alla vita in famiglia, comporta una criticità legata alla propria routine. Questa spesso risulta poco centrata al beneficiario per agevolare il management di assistenza quotidiano.

L'indicatore relativo alla criticità n.1 implica il decentramento del ruolo attivo dell'utente rispetto alla propria vita, alle proprie capacità decisionali e tendenza alla volizione ed all'abulia.

2. La tendenza del beneficiario istituzionalizzato all'abbandono dei propri ruoli sociali, al depauperamento delle proprie abilità cognitive ed autonomie complesse e di base della vita quotidiana, nonché del tono dell'umore e della motivazione a fare.

Il relativo indicatore concerne la scarsa autonomia e la poca motivazione nell'implementarla degli ospiti presenti nella struttura (n. 10).

3. La tendenza del beneficiario istituzionalizzato alla sensazione di mancanza della propria famiglia.

Il relativo indicatore di questa criticità vede gli ospiti manifestare sentimenti nostalgici e lamentare scarsa partecipazione alla vita familiare.

A tal riguardo per ognuna delle criticità prima enunciate si individuano i seguenti obiettivi:

#	Obiettivi	Indicatori di risultato
1	Proporre e incentivare un approccio client centered. Riportare l'utente al centro della propria routine quotidiana, compatibilmente con l'organizzazione del management assistenziale pianificato dalla struttura, includendo lo stesso nel processo di ripianificazione della propria routine e bilanciando le tre sfere del vivere quotidiano (cura di sé, attività strutturate di lavoro e svago/riposo).	Valutazione e confronto degli outcome in maniera client centered ed occupation based attraverso l'utilizzo della Canadian Occupational Performance Measure scale (COPM) somministrata a T0, T1 (a tre mesi), T2 (a sei mesi). (Somministrazione ad utente e caregiver/ personale assistenziale) Valutazione volizione, abitudine e capacità di performance attraverso l'utilizzo del Modello di Occupazione Umana (MOHO).
2	Maggiore autostima ed autonomia della persona e riscoperta del proprio valore e ruolo sociale. Prevenzione dell'aumento della richiesta assistenziale dell'ospite. Incremento del rapporto di collaborazione attiva dell'ospite durante le attività di assistenza svolte dal personale. Miglioramento della percezione di sé in relazione al proprio ruolo sociale e all'interno della struttura.	Valutazione del miglioramento nelle autonomie di base e complesse attraverso l'utilizzo di scale di valutazione ADL (Activities of Daily Living) e IADL (Instrumental Activities of Daily Living).
3	Favorire momenti di scambio proficuo e significativo con la propria famiglia, coinvolgendo la stessa in attività strutturate e ricreative	Aumento e promozione di almeno due eventi che favoriscano e coinvolgano famigliari e ospiti

Per i beneficiari indiretti, ossia la rete familiare degli ospiti, i volontari della Casa Accoglienza Sicomoro e le comunità parrocchiali e civili dove vivono i destinatari diretti degli interventi sviluppati, il progetto offre un supporto che nella pratica li solleva da un quotidiano impegno.

Esistono evidentemente delle criticità anche nelle suddette circostanze, che portano ad individuare ulteriori due obiettivi per ognuna delle criticità emerse:

Criticità	Obiettivi
Aumento progressivo del carico assistenziale sul personale e sul familiare (caregiver) nelle occasioni di temporaneo reinserimento a domicilio	Coadiuvare il personale di assistenza durante il proprio servizio, sia in termini di collaborazione che promuovendo la partecipazione attiva dell'ospite, che una volta sperimentata in struttura può riproporsi nell'ambiente familiare
Scarsa cultura e conoscenza intorno alle "differenti abilità" ed ai pregiudizi relativi al ruolo sociale dell'anziano, da parte della comunità locale	Contrastare stereotipi e discriminazione. Diffondere sul territorio una cultura della solidarietà e del rispetto della diversità

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Nella tabella seguente vengono presentate le funzioni svolte dagli operatori volontari e le specifiche previste in fase progettuale al paragrafo 6.1. La sede di erogazione delle attività sarà la residenza degli ospiti della casa accoglienza "Il Sicomoro" la sola accreditata per il presente progetto.

Al volontario saranno delegate solo funzionalità che non richiedono la responsabilità degli ospiti della struttura solamente erogabili di presenza, per il presente progetto non sono previste attività erogabili da remoto.

Per le specifiche attività di progetto è previsto il seguente ruolo da parte del volontario:

<b>Attività del progetto</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
<b>#1</b>	<b>Affiancamento degli operatori</b> in organico. I ragazzi impareranno ad entrare in relazione con ognuno dei nostri utenti, a capire i loro stati d'animo, a cogliere tutto ciò che fa loro piacere o provoca loro turbamento e così aiuteranno gli operatori a gestire i nostri utenti durante le attività ludico-ricreative.
<b>#2</b>	<b>Affiancamento degli operatori</b> in organico. I ragazzi impareranno ad entrare in relazione con ognuno dei nostri utenti, a capire i loro stati d'animo, a cogliere tutto ciò che fa loro piacere o provoca loro turbamento e così aiuteranno gli operatori a gestire i nostri utenti durante le attività di integrazione sociale e familiare.
<b>#3</b>	<b>Affiancamento della terapeuta occupazionale</b> in organico. Ai volontari verranno assegnati a turno i nostri utenti e assieme porteranno a termine i vari compiti che verranno proposti dal responsabile del laboratorio.
<b>#4</b>	<b>Affiancamento degli operatori</b> in organico durante lo svolgimento delle seguenti mansioni: supporto all'operatore per la cura di base e igiene dell'ospite (l'attività non prevede il coinvolgimento diretto del volontario nella cura e igiene dell'ospite), somministrazione dei pasti e attività di riordino degli spazi e/o ambienti comuni.
<b>#5</b>	<b>Affiancamento ai volontari</b> dell'Associazione Neos Kosmos aps, che collaborano con la casa accoglienza Sicomoro, nella cura del <b>laboratorio orto-giardino</b> realizzato con il "seme" dell'esperienza rurale di alcuni ospiti.
<b>#5</b>	<b>Affiancamento all'OSS della Società Gardenia s.r.l.</b> destinata ad assistere la persona con fragilità negli spostamenti - casa accoglienza-ambulatorio-casa accoglienza - per effettuare prestazioni di carattere diagnostico o terapeutico.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

<b>Sede</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>CAP</b>
Casa di Accoglienza "Sicomoro" (212298)	Rieti	FARA IN SABINA	Via Santuario Madonna dell'Archi, snc	02032

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

<b>Sede</b>	<b>N° posti SOLO VITTO</b>
Casa di Accoglienza "Sicomoro"	4

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Per l'espletamento del servizio ai volontari è richiesta la presenza fisica presso la struttura accreditata e la partecipazione ai pasti per vivere la quotidianità con gli ospiti della struttura al fine del raggiungimento degli obiettivi individuati dal presente progetto. La struttura non prevede giorni di chiusura.

Agli operatori volontari, per costruire un rapporto di fiducia con gli operatori e gli ospiti, sono richiesti per il loro periodo di servizio:

- Flessibilità oraria;
- Rispetto del regolamento interno;
- Rispetto della privacy;
- Disponibilità in giorni festivi in occasione di eventi particolari (feste, eventi,);
- Disponibilità a spostamenti sul territorio per le uscite programmate e il campo estivo;
- Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee previste dal progetto;

**giorni di servizio settimanali: 5**  
**monte ore annua: 1145**

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

*Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Non è previsto il rilascio di crediti formativi riconosciuti.

*Eventuali tirocini riconosciuti*

Non è previsto il riconoscimento del tirocinio.

*Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

### **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle **Certificazioni delle Competenze** da parte dell'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite valutazione finale, attraverso la somministrazione di un test valutativo da effettuare presso l'Università stessa.

L'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale è in possesso dei requisiti richiesti per il rilascio e sottoscrizione degli attestati specifici, relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza agli operatori volontari partecipanti al progetto. A tal fine si intende adottare il modello sviluppato dagli stessi ricercatori di UNICAS denominato "ABC Competence", in linea coi riferimenti normativi, in particolare col d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, oltre che ai quadri di riferimento internazionali, in particolare l'EQF.

### **ATTESTATO SPECIFICO**

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

## DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La sede di realizzazione della formazione generale è la seguente:

Casa accoglienza "SICOMORO"

Comune: Fara in Sabina – Frazione Talocci

Indirizzo: Via Santuario dell'Archi, n. 7

Telefono sede: 0765 386014

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

*Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)*

La sede di realizzazione della formazione specifica è la seguente:

Casa accoglienza "SICOMORO"

Comune: Fara in Sabina – Frazione Talocci

Indirizzo: Via Santuario dell'Archi, n. 7

Telefono sede: 0765 386014

*Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

Per la formazione si prevede un primo momento erogato attraverso lezioni teoriche che consentono ai volontari di ricevere le conoscenze necessarie per lo svolgimento della loro attività. Verranno messi a conoscenza attraverso lezioni frontali dei rischi derivanti dal progetto che andranno ad attuare, e della metodologia di prevenzione e protezione dagli stessi.

Le lezioni si svolgeranno con il supporto del materiale messo a disposizione dell'ente (procedure, dispense, ecc.) e mediante la simulazione di casi reali in cui verranno analizzate le varie situazioni che si potranno verificare.

È previsto un secondo momento, che si realizzerà all'interno delle rispettive sedi di assegnazione, in cui i volontari verificheranno e osserveranno gli operatori del servizio e potranno conoscere il territorio dove opereranno e le persone che seguiranno.

Al termine di questa fase di conoscenza guidata sul territorio sarà previsto un momento in cui potranno essere rielaborate le esperienze vissute con i rispettivi operatori locali di progetto.

*Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

Riguardo al percorso formativo la tabella seguente presenta i moduli previsti, la durata in ore e i relativi contenuti con il formatore interessato:

<b>Progressivo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>
Modulo 1	Accoglienza e presentazione del servizio	Accoglienza e descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio.	10 ore	Marcello Lucantoni
Modulo 2	Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013	<p>L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in SCU Universale tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.</p> <p>Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:</p> <p>Contenuti di sistema:  formazione/informazione su principi generali della normativa di riferimento d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p>Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto.</p> <p>D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le figure preposte all'emergenza</li> <li>• Il sistema di prevenzione e protezione</li> <li>• La segnaletica di sicurezza</li> <li>• La gestione delle emergenze</li> <li>• Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili</li> <li>• Agenti estinguenti e loro utilizzo</li> <li>• Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo</li> <li>• Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)</li> <li>• Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda</li> <li>• Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto: diversamente abili</li> <li>• Riconoscere un'emergenza sanitaria</li> <li>• Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili</li> <li>• tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione</li> <li>• movimentazione manuale dei carichi, contatti con l'utenza</li> </ul>	16 ore	CBF SERVIZI S.r.l.

Modulo 3	Nozioni di assistenza e pratiche di primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>tecniche di comunicazione con il sistema emergenza</li> <li>riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc.</li> <li>tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici</li> </ul>	16 ore	CROCE BLU SABINA ANPAS
Modulo 4	Scoprire la diversità	L'integrazione sociale del diversamente abile e fragile, il confronto con la comunità, i concetti di autonomia e autostima, lo scambio di relazioni e l'intreccio di rapporti capaci di valorizzare le parti positive del diversamente abile	10 ore	Laura Passi
Modulo 5	Abilità delle persone disabili e fragili	Riconoscere le abilità oltre la disabilità: la valorizzazione delle diversità. Tecniche didattiche per l'apprendimento delle abilità sociali del soggetto diversamente abile e fragile	10 ore	Laura Passi
Modulo 6	Il mondo della "disabilità"	Aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali e per favorire l'autosufficienza nelle attività quotidiane; con quali attività si possono intrattenere i disabili; sostegno al singolo e alla famiglia	10 ore	Laura Passi
<b>Durata Totale</b>			<b>72 ore</b>	

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

LA RETE DELLA CARITA' LAZIO

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

sistema helios

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

da voce 20.1 a voce 20.7

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

**21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)**

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (3 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

### 21.2)Attività obbligatorie (\*)

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i **colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

**1. Modulo “conosci te stesso” (45 ore):** contenuti e attività per conoscere le “Life Skills - le competenze per la vita” e le Soft Skills - le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;

**2. Modulo “CV” (5 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;

**3. Modulo “colloquio” (5 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;

**4. Modulo “contratti” (4 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).

**5. Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

### 21.3)Attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.